

Il vicesindaco si dimette: inopportuna la costituzione parte civile contro di me. La denuncia: delegittimato sulla politica dello smaltimento

Processi e rifiuti, le accuse di Sodano

Gli auguri a De Magistris poi l'affondo: il suo capo gabinetto Auricchio cattivo consigliere

Luigi Roano

Tommaso Sodano si è dimesso dall'incarico di vicesindaco. Alla base della scelta, la costituzione di parte civile del Comune nel processo che lo vede imputato per un incarico professionale affidato, secondo l'accusa, illegittimamente: «Gesto politicamente inopportuno»,

ha detto durante la conferenza stampa convocata subito dopo il colloquio con il sindaco de Magistris. Sodano ha anche denunciato «il clima di veleni, i continui attacchi, la delegittimazione» nei suoi confronti. Un clima che vedrebbe in prima linea il capo di gabinetto Attilio Auricchio che - secondo Sodano - «è il

cattivo consigliere» del sindaco «soprattutto per quanto riguarda decisioni in materie ambientali». **> A pag. 30**

Il Comune, lo strappo

Sodano sbatte la porta e accusa «De Magistris non mi ha difeso»

Addio al veleno del vicesindaco: «Auricchio pessimo consigliere»

Luigi Roano

«Slealtà», «clima di veleni intorno a me», «cattivi consiglieri», «il sindaco non mi ha difeso», «scelte politiche al ribasso e ricattucci», «tematiche ambientali poco trasparenti». Non si fa mancare nulla l'ormai ex vicesindaco Tommaso Sodano nel giorno delle sue dimissioni e chissà - viene da chiedersi - come avrà fatto a svolgere il suo ruolo per quattro anni in un contesto così cupo come quello da lui descritto. La rottura con Luigi de Magistris, il sindaco, e Attilio Auricchio, il fidatissimo capo di gabinetto dell'ex pm, viene da lontano e si concretizza in un caldo martedì di giugno non a caso. Perché tutta una serie di coincidenze portano, al netto del dato politico e dei veleni, alle aule del tribunale e alla questione rifiuti.

La questione giudiziaria la inquadra così Sodano, la fa partire dalla costituzione di parte civile del Comune nel processo che lo vede imputato per una sospetta consulenza: «Gesto politicamente inopportuno». Una sfiducia di fatto che non è stata col-

mata con la fiducia politica rinnovata dal sindaco anche pubblicamente. In realtà le cose sono molto più complicate, de Magistris venerdì (al massimo martedì) saprà se il tribunale civile confermerà la sospensiva della sospensione comminata dal prefetto per la legge Severino. In caso negativo tornerà a fare il sindaco di strada. In questo caso, lasciare per la seconda volta in mano a Sodano il ruolo di facente funzione tanto a Palazzo San Giacomo quanto alla Città metropolitana, con il carico giudiziario che ormai l'ex vicesindaco si porta dietro, de Magistris non lo ha ritenuto più plausibile. E poi Sodano sarebbe stato il facente funzione del Comune, lo stesso Comune che si è costituito contro di lui, un pasticcio.

Sulla questione rifiuti Sodano mette nel mirino il capo di gabinetto: «Auricchio è stato un cattivo consigliere. L'ho detto al sindaco, c'è un problema serio di rapporti che in qualche modo non garantiscono la serenità, quando questo travalica l'approccio alle questioni e interferisce addirittura in alcune scelte strategiche che riguardano la politica dei

rifiuti, divento intransigente e non perché sono presuntuoso, ma perché penso di avere una competenza e autorevolezza nazionale che non posso sputtanare per giochi che vanno oltre i miei elementi di conoscenza». In buona sostanza l'Asia nella holding delle partecipate viene depotenziata e l'intera partita non la si gioca più sul tavolo di Sodano. In seconda battuta, con l'Asia faro della ciclo completo dei rifiuti alla Città metropolitana, va da sé che non sarà più gestita da Palazzo San Giacomo ma anche e soprattutto da piazza Matteotti. Scenari cupi e un Sodano di conseguenza cupo, che tra un attacco e l'altro augura «a de Magistris di fare

il sindaco anche nel prossimo mandato e lo dico con il cuore».

Sodano si è dimesso intorno alle 14 dopo un faccia a faccia con il sindaco, e dopo avergli consegnato una lunga lettera nella quale motiva amarezza e addio. Il perno della primissima ora dell'architettura politica arancione va via perché sullo sfondo ribollono tante questioni anche politiche: «Penso - dice Sodano - che si debba sempre scegliere la politica e il progetto di città, se invece si sta dietro alle pressioni del momento non si va molto lontano. Scelte al ribasso per fare fronte a una maggioranza esigua». Amarezza che parte da lontano: «Per lavorare c'è bisogno di un clima di lealtà, di tranquillità e di solidarietà; vista la mole di lavoro, se queste condizioni vengono ammancare, credo sia arrivato il momento di fermarmi qui». L'ex vicesindaco ribadisce e rimarca azioni non fatte dal

sindaco e quelle fatte che lo hanno portato alle dimissioni: «A volte potrebbe bastare anche una parola per chiudere definitivamente una polemica. Non si può continuare per settimane a mettere in discussione chi lavora». Evidente il riferimento a de Magistris: «Per quattro anni ho lavorato dietro le quinte, comunicando lo stretto necessario, con un basso profilo lavorando nell'esclusivo interesse del sindaco e della giunta» insomma si sente tradito Sodano dalla mancata difesa del primo cittadino sul piano politico e dalla costituzione in giudizio dle Comune. «Tornerò a fare l'agronomo ma non lascio la politica, anzi sarà più divertente farla fuori dalle istituzioni». Sul clima di veleni intorno a lui, detto di Auricchio, con il quale c'è stato un duro confronto immediatamente dopo la conferenza stampa e mentre l'ex vicesindaco svuotava l'ufficio,

Sodano non indugia ma sembra lanciare un anatema al prossimo vicesindaco: «A chi mi riferivo? Vediamo cosa accadrà nei prossimi giorni e capiremo molto di più». E de Magistris come a ha reagito? Per ora così: «Il sindaco e la Giunta ringraziano il vicesindaco Tommaso Sodano per l'impegno profuso in quattro anni di duro, difficile ma appassionato lavoro per la città». Oggi alle 15,30 dopo la lettura dei giornali de Magistris incontrerà la stampa. E saranno fulmini e saette.

I rapporti

Con il capo di gabinetto problema serio
Ha interferito su alcune scelte strategiche

I rifiuti

Sul tema ho competenza e autorevolezza nazionale ma sono stati fatti giochi alle mie spalle

La giustizia

Comune parte civile contro di me? Per lavorare servono tranquillità e solidarietà

Il futuro

Tornerò a fare l'agronomo ma non lascerò la politica: fuori dalle istituzioni sarà più divertente

